Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 30 Ottobre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 258

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'agricoltura nell'esercito

CONSIDERAZIONI

sull'esposizione di agraria di Cuneo. (1)

Volge il termine dell'esposizione che Cuneo seppe con forte volere presentare a quella parte di pubblico che si interessa ai grandi problemi economici e sociali, ed è doveroso fare cenno di quanto si affaccia di più importante in questa mostra. E' possibile revocare in dubbio l'alta importanza del problema agricolo in Italia e difatti al suo studio attendono tutte le più elette energie.

Il nostro paese per la sua pecu-configurazione geografica, varia clima, a cui corrisponde varietà di prodotti, la quale forma una delle caratteristiche più spiccate dell'industria agraria e del commercio di prodotti della terra.

Il suolo generalmente fertile della patria italiana non richiede che d'essere lavorata coi mezzi modernamente efficaci; ma ciò non si otterrà che quando si avrà formato dei buoni e veri agricoltori, che siano ad un tempo valenti lavoratori di braccia ed intelligenti osservatori, persone insomma che abbiano ricevuto una coltura generale che li metta in grado di comprendere i principi scientifici che stanno a base dell'arte agraria e sopratutto si rendano emancipati da tanti pregiudizi che oggi ancora dominano gli spiriti dei contadini, specialmente dell'Italia meridionale.

Nulla dunque di più lodevole di questa esposizione Agraria che Cuneo aprì nello scorso agosto sotto il patronato del Re Vittorio Emanuele. Lodevole sotto tutti i rapporti ma essenzialmente pel modo onde il Comitato si propose di far conoscere i nuovi metodi delle varie colture agricole in modo pratico mediante lezioni e conferenze esposte ai contadini in forma elementare e chiara e sussidiate dai saggi sperimentali presentati nelle varie sezioni dell'esposizione, e dalle dimostrazioni oggettive dei risultati ottenuti, soffermandosi specialmente sull'importante, anzi vitale argomento, dei concimi chimici, i quali ormai sono divenuti i più potenti collaboratori della coltivazione razionale della terra.

Sperare che da questa Mostra e da quelle conferenze, si raggiunga un immediato beneficio, sarebbe troppo, ma si sarà assai conseguito se almeno una parte dei visitatori agricoltori, avrà compreso il significato e si sarà convinta che gli studi teorici, gli esperimenti di gabinetto dello scienziato, sono diretti a migliorare l'esplicazione di quell'industria agraria che è pur sempre l'anima dell'economia nazionale nostra.

E' legge fatale che ogni scoperta scientifica nel suo primo apparire sia sempre avversata da quello spirito di diffidenza misoneista radicata nelle pratiche empiriche e nelle credenze del volgo, ma è pur vero che la verità tosto o tardi reagisce sui nemici d'un giorno, perchè questi vinti dall'eloquenza dei fatti alfine l'accettano per l'utilità che se ne ripromettono: La storia dei correttivi chimici dei terreni, la storia della meccanica agraria, la storia dei rimedi preservativi contro le malattie crittogamiche informino.

Del buon cammino già se ne è fatto, ma l'arte agraria che ispirò persino i magnifici versi della Virgiliane Georgiche, purtroppo non è ancora abbastanza curata in questo paese dove Flora fa crescere gli aranci, le palme e gli olivi, amici del caldo sole, e il nero abete e il verde larice, nelle zone elevate delle nostre Alpi al limitare di nevi eterne.

L'esposizione di Cuneo oltre al merito intrinseco di promuovere il progresso dell'agricoltura mise in evidenza, in modo speciale, l'istituzione dell'insegnamento di agricoltura data nel nostro esercito.

Non tutti conoscono l'istruzione che si dà oggidì al soldato su questa materia così importante e così negletta. Un ampio salone rileva quanto si fa presso i varii comandi divisionali a tal riguardo — opportuni quadri statistici, raccolte di esemplari di prodotti agrari, libri di testo, programmi, fotografie, album ecc.

Il soldato moderno ritornando alla sua casa non avrà solo appreso i doveri militari, ma anche delle cognizioni tecniche e moderne di agraria; mai due arti si opposte si sposarono così genialmente e da questo nodo sia lecito trarre il vaticinio che la lama della spada guerriera del soldato un giorno si trasformi nella pacifica lama d'una falce sacra alla pacifica cerere mietitrice. L'eleganza con cui tutti i prodotti della terra sono disposti produce una sensazione piacevole in chi visita questa sala militare, anche a solo scopo di diletto, ma a chi osserva con criterio estetico la soddisfazione è intensa. E di ciò devesi dare una parola di lode per chi dimostra che in questo insegnamento si crede anche alla veste esterna, ed avvezza cioè la mente del soldato alle linee organiche del bello che rendono ovunque più piacevole l'ambiente dove si vive e si lavora.

* * *

Sostituire alle pesanti parate militari tanto care una volta, con delle buone conferenze ed insegnamenti pratici nei campi sperimentali, dove il soldato vede realmente la teoria tradotta in pratica, è un progresso che desta un senso di gratitudine verso quanti si adoprano a diffondere lo studio della coltivazione.

E' storia di poco tempo quella dell'introduzione di studi di agronomi nell'esercito Italiano, perchè il primo esperimento venne fatto dal presidio di Casale solo nel 1882, per iniziativa del prof. G. A. Ostari che esplicava l'opera sua in conferenze di agricoltura ai soldati.

Dal 1885 al 1887 alcuni fra i più attivi Comizi Agrari del Piemonte della Lombardia e delle Romagne invitarono i sottufficiali ad assistere a pubbliche conferenze su pratiche agricole razionali, insieme agli agricoltori del luogo.

Ed allorquando nel 1887 per l'Italia si diceva, per bocca del Ministro Baccelli; *torniamo ai campi*: è bello ricordare un giovine allievo sergente che si soffermava durante una marcia ad osservare coi suoi soldati le svariate coltivazioni della Compagnia, dando loro delle pratiche spiegazioni. Era il dott. in scienze agrarie Zambramo; accortosi che i soldati con marcato interesse lo ascoltavano, concepì l'idea di svolgere un corso di conferenze agrarie, e coadiuvato dal Colenello, tenne in quello stesso anno le lezieni che furono *le prime* impartite nell'esercito.

Dall'Italia presero esempio altri stati, e la Grecia nel 1888, il Belgio nel 1870, la Germania nel 1898, iniziarono sul sistema Italiano identico insegnamento nei loro eserciti.

Appresso si procedette sulla via del progresso abbastanza rapidamente e si formarono campi dimostrativi.

Squadre di soldati guidate da ufficiali, con iscarsi mezzi riescirono a dissodare terreni, fare emendamenti, correzioni di appezzamenti per redimere sterili terreni abbandonati, e dare un modello di *colonizzazione interna*.

Il giovine esercito fa suo il detto di Cavour: *che redenta colle armi la patria dalla servitù bisogna col lavoro intelligente redimerla dalla miseria* » e cerca di fecondare col proprio sudore e di perfezionare colle acquistate cognizioni, applicate con sano criterio, questa arte, fonte di benessere sicuro ed inteso quando da tutti sia compresa l'alta missione dei lavoratori della terra.

La mostra militare è certamente una delle parti più importanti dell'esposizione di Cuneo: per la prima volta in modo completo venne infatti presentato al pubblico il risultato di questa nobile istituzione: era dunque bene che anche in modo speciale vi si insistesse per concludere in una parola semplice ma eloquente di vera lode.

Il Re con larghe vedute e con quell'interessamento che mette nelle cose che toccano il grande problema agrario volle essere espositore nello stesso tempo che azionista, cooperando alla riuscita impresa auspicata da Cuneo con questa esposizione.

Fra poco l'esposizione di Cuneo più non rimarrà che un ricordo, Ma un ricordo glorioso, ricordo che la simpatica città, sentinella delle Alpi, può registrare a lettere d'oro sugli annali della storia.

E chiudendo queste linee sia permesso di compendiare in tre parole tutti i sentimenti di quelli che, visitando l'esposizione, ne compresero lo scopo e l'importanza ed intravidero in essa il più felice augurio per le sorti delle nostre industrie agrarie. Lode a Cuneo.

L. M.

Torino ottobre 1905.

(1) Benchè per deliberato proposito dedichiamo il nostro giornale più che tutto a far conoscere quello che si fa nella nostra Provincia; pubblichiamo volentieri questa lettera di un nostro amico collaboratore di Torino, perchè ci parla di quel che si fa pro agricoltura, nell'esercito nazionale cioè in quella istituzione sulla quale più che ogni altra, la Patria fonda le sue speranze per un completo incivilimento e affratellamento delle varie regioni italiche.

Da Portogruaro.

— Per la partenza del Maestro Luccarini.

— Il corpo filarmonico locale, in occasione della dipartita del maestro sig. Alfredo Luccarini gli ha inviato il seguente indirizzo d'omaggio:

Col più vivo dispiacere abbiamo dovuto persuaderci che la di Lei decisione di lasciarci è irrevocabile. Quantunque da molti anni fosse ben evidente che Ella meritava miglior posto e miglior compenso, pure la sua partenza ci riesce ugualmente dolorosa.

Purtroppo noi che ammirammo per tanto tempo la di Lei non comune abilità in qualsiasi ramo della difficile e complessa arte musicale, sappiamo chi perdiamo in Lei: in Lei che oltre di esser fornito di alte doti artistiche seppe alla naturale bontà dell'animo unire quella severità ferma e cortese che è indispensabile per conservare lunga e onorata vita ad una Istituzione come la nostra.

Non sappiamo chi sarà chiamato a sostituirla, certo è però chiunque egli sia non riescirà a colmare il vuoto che Ella lascia fra noi.

Col rispettoso nostro saluto, Egregio Signor Maestro, e coll'augurio di un felice avvenire, giunga a Lei gradita la presente che noi tutti, dilettanti di Portogruaro, le inviamo per testimoniarle ancora una volta la nostra alta riconoscenza, e la nostra profonda affezione.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Un' interpellanza sull'istruzione italiana.** — Nella seduta del consiglio comunale tenutasi iersera, il D.r Achille Venier presentò un'interpellanza nella quale, dopo aver notato come negli ultimi tempi l'autorità governativa osteggi l'istruzione italiana, ledendo i diritti sanciti dalla legge, domandò al Podestà se sia a conoscenza che il Ginnasio superiore (Liceo) è sprovvisto d'un insegnante abilitato all'istruzione italiana, che alle scuole magistrali l'istruzione di alcune matarie alle alunne italiane è impartita da un sloveno e che all'annessa scuola di pratica nella sezione italiana insegna un croato.

Chiede poi quali misure intenda prendere il Podestà per evitare tale stato di cose.

Il Podestà promise d'informarsi per rispondere alla prossima seduta.

Suicidio. — Nel pomeriggio di ieri in giardino pubblico si suicidava con un colpo di rivoltella un uomo dall'aspetto operaio che non fu possibile identificare.

CERVIGNANO. — **Irreverenze... ignote.** — La gendarmeria locale sta facendo delle indagini per scoprire gli autori o l'autore di alcune frasi offensive e irriverenti all'imperatore, trovate scritte sopra il muro del... gabinetto di un'osteria di qui. Furono presi in nota tutti gli avventori dell'esercizio, dei quali verrà confrontata la calligrafia, con quella dello scritto incriminato.

Cronaca Provinciale

Latisana.

— La gestione daziaria del Consiglio Comunale.

Seduta del 27 corr.; presenti 18 Consiglieri, assenti: Faggiani (giust) e Stroili Antonio. Il segretario D.r Etro, legge una lunga ed elaborata relazione della Giunta tendente a sostenere la gestione dei dazi per appalto. In detta relazione si espongono chiaramente le ragioni che militano contro l'esazione diretta, quali: l'impossibilità di poter calcolare sopra una certa ed invariata somma in bilancio; la possibilità di scarsi raccolti e conseguente diminuzione di reddito; il poco zelo degli impiegati, quando trattasi del Comune; l'obbligazione per legge della stabilità degli impiegati; la difficoltà di costituire una Commissione di vigilanza che se ne occupi con amore e cognizione; ecc., corredando il tutto con pareri di illustri statisti, e relazioni di altri comuni.

L'ass. Durigato è dolente di trovarsi in opposizione cogli egregi colleghi della Giunta, ma la sua è una convinzione di vecchia data, sempre più rafforzata dagli esperimenti che altrove si fecero in questi ultimi anni. Rileva che nell'ultima assegnazione dei dazi, Il Comune ottenne un aumento irrisorio. Oggi abbiamo delle offerte rilevanti. La ragione si è che l'opinione pubblica ha aperto gli occhi e l'esazione diretta si fa strada. Ribatte gli argomenti esposti nella relazione della Giunta, affermando che il dazio darà sempre un reddito sicuro anche se gestito dal Comune e con maggior vantaggio.

Quanto alla difficoltà di costituire la Commissione di vigilanza, l'assessore ricorda che le cariche pubbliche danno onore. e richiedono onore. Ambire di essere Consiglieri comunali, per sedere 10 o 15 volte all'anno in questa sala, è troppo poco! Chi vota per l'esazione diretta deve saper assumere la propria parte di responsabilità.

Nessun altro consigliere prendendo la parola in un senso o nell'altro il Sindaco fa dar lettura delle offerte pervenute, fra le quali la più vantaggiosa è quella di certo Tositti che offre L. 26.000 per un quinquennio (attualmente il canone e di L. 21.000) A questo punto sorge una discussione confusionata sulla durata dell'appalto; mentre prima di discutere si doveva votare la massima, cioè esazione diretta o appalto.

Ottenuta la calma si passa alla votazione sulla forma di gestione.

Si chiede l'appello nominale. Votano si, cioè per l'appalto n. 13.

Ballarin, Costantini, Donati, Domini, Gaspari, Marin, Martin, Morossi, Peloso-Gaspari, Penzo, Picotti, Rossetti, Samuelli.

Votarono no, cioè per l'esazione diretta n. 5. Ambrosio Ernesto, Durigato, Gaspardi, Gnesutta, Moro.

Si vota quindi per la durata dell'appalto. Si approva il quinquennio con voti 15 contro 3.

Sul modo di appaltare il dazio cioè se a trattativa, a licitazione o ad asta, si rimanda ad altra seduta.

E' commentato il voto per l'appalto, dei consiglieri fautori di far spendere 100.000 l. al Comune per i fabbricati scolastici!

Pavia di Udine

Inaugurazione del vessillo della S. O. di M. S.

30. — Favoriti da uno splendido sole, qual non si poteva attendere dopo le invernali ed inattese intemperie della settimana scorsa, ieri ebbe luogo la solenne cerimonia per l'inaugurazione della bandiera della nostra Società Oper. di M. S.

Alla fraterna dimostrazione di solidarietà parteciparono con propria bandiera per la Società G. O. di M. S. di Udine il V. P. Della Rossa, il dir. Quargnolo ed il cons. Rocco, per la Soc. Op. di Buttrio il sig. Pol ed altri 3 membri, per la Soc. Op. di Trivignano parecchi soci col sempre vegeto e simpatico suo presidente sig. Torossi.

Altre Società impedite per motivi diversi, gentilmente aderirono.

Il corteo.

Formatosi al Municipio il corteo percorse con in testa la banda della Sempre Vinci di Percotto, la via principale del paese sostando di fronte alla villa Lovaria, ad una finestra della quale comparve il venerando co. Antonio Lovaria benemato Presid. Onorario, che fu oggetto di una vivace dimostrazione di affetto.

L'inaugurazione della bandiera.

Nel parco del cav. Adolfo Luzzatto, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera, al suono della Marcia reale. Il discorso inaugurale fu pronunciato dall'egregio sig. Peressoni in sostituzione del presidente Gaspari, indisposto. Il discorso, terminò fra gli applausi. Disse poi brevi parole il V. P. della S. O. di Udine, salutato con simpatia dall'uditorio.

Seguì una allegra bicchierata, confortata dalla presenza e dalla generosità del cav. Luzzatto, bicchierata che si chiuse con sentite parole dal sig. Torossi e del sig. Peressoni.

Ricompostosi il corteo, e sempre colla banda in testa, seguendo un itinerario diverso dal precedente, ritornò al Municipio ove fra le più affettuose dimostrazioni di simpatia si sciolse.

La giornata d'oggi, avrà posto fra i più lieti ricordi, per l'alto significato morale, per l'altezza e la serietà dei propositi enunciati, per la serietà e correttezza degli intervenuti.

* * *

La bandiera testè inaugurata è lavoro di squisita fattura della signora co. Marzuttini Biasoni della vostra città, su disegno del nostro Peressoni coadiuvato dal sig. Zamparo di Udine. Il tricolore, porta da un lato l'Aquila collo stemma di Savoia, dall'altro quello del comune di Pavia.

Pordenone

— Conferenza Oddino Morgari. Ieri fu tenuta a numeroso pubblico in gran parte operaio, la conferenza dell'on. Morgari sul tema: « il dovere della resistenza ».

L'avv. Giuseppe Ellero presenta l'oratore, celebre per la sua apostrofe: dite al governo di Pietroburgo, che se lo Czar verrà in Italia, noi lo fischieremo!..

Morgari incomincia congratulandosi con Pordenone operaia che con le sue quattro leghe di resistenza efficace e gagliarda, può insegnare a gran parte delle consorelle. Trovando perciò non necessario qui svolgere il tema che si era proposto, preferisce parlare su argomento politico che è il meno famigliare alle masse.

Paragona il lavoratore sfruttato al cane da tartuffo che corre, scava, trova, sta per afferrare, ma il padrone lo caccia lontano e s'appropria la preda.

Raccomanda caldamente che prima di proclamare lo sciopero, gli operai ponderino a lungo e facciano il passo lungo quanto la gamba, perchè una battaglia perduta produce disastrose conseguenze (*bene*).

Entra poi nel campo delle tasse, del modo col quale il contribuente italiano fornisce i 1700 milioni che il governo spende annualmente; del come questi li spende.

Si sofferma sulle tasse che colpiscono principalmente la classe povera, e cioè quella del sale, del petrolio, del grano, dello zucchero ecc. ed ammonisce che noi abbiamo pure il dovere ed il diritto di sorvegliare come vengono spesi i nostri tributi.

Si augura l'esenzione dei minimi redditi e la tassa progressiva, ed osserva che il Ministero di Agric. Ind. Comm. di utilità più immediata alla classe lavoratrice, spetta solo la centesima parte dei proventi dello Stato, il che ostacola il Commercio, il lavoro, si che la mano d'opera, non può essere nen pagata.

Ricorda come l'Esercito Nazionale inghiotta 400 milioni all'anno, che ciò non sarebbe se ogni cittadino non vedesse un nemico al di là della frontiera (doveva però soggiungere che anche al di là riguardano noi come « nemici »: l'Austria informi.) Elogia l'organizzazione Svizzera, dove il cittadino riceve tre potentissime armi:

L'istruzione assai sviluppata, poichè è proibitissimo il lavoro dei fanciulli. Il voto, dato senza tante e lunghe formalità.

Il fucile, rilasciato dopo breve servizio militare, col quale può valersi contro gli stessi deputati, se non adempiono al loro mandato.

Paragona il progresso come un monte al quale non si può accedere che passo a passo.

Parla poi sui fini del socialismo, sulla proprietà collettiva ecc.

Esso fu più volte applaudito.

L'avv. Ellero ringrazia l'oratore per tanto buon seme che in questa conferenza seppe spargere fra gli operai Pordenonesi.

L'oratore generalmente piacque perchè non ricorse alle solite invettive alimentatrici dell'odio di classe, e ammonì che la via del progresso è lunga e difficile ed a quella non si può accedere se non col tempo e con lo studio.

— L'arrivo del commissario. E' arrivato oggi il commissario prefettizio sig. Bevilacqua Aristodemo incaricato, in seguito alle dimissioni dell'intero nostro consiglio comunale, di sbrigare gli affari del comune e provvedere per le elezioni generali.

APPENDICE 52

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Clotilde di Laredde non sapeva staccare il suo sguardo dalla murina bruna, dal visuccio patito bagnato di pianto...

— Ti piace.

— Ah sì... mi piace...

— Davvero!..

— Tanto che per possederlo darei qualunque cosa...

— Guarda un po!...

— Mi piace perchè è un lavoro ..., ma sopratutto, perchè hai saputo rendergli una verità d'espressione... le poche parole che mi hai detto sul conto della bambina mi fanno ancor di più pregiare il lavoro... Non pare ch'ella conosca la sua condizione e abbia l'anima compresa di tristezza?...

Clotilde di Laredde piangeva...

— Scusami — disse all'amica — non puoi comprendermi, ecco, sono un po' commossa, forse perchè ti ho veduta per la prima volta... non so, non so — e singhiozzava affannosamente colla testa sulla spalla di Riccarda; la fanciulla l'accarezzava in silenzio.

— Mi compatisci vero Riccarda, tu non sai, ma mi compatisci. Da qualche mese io mi sono cambiata sono divenuta d'una sensibilità straordinaria che mi fa male..... A te lo posso dire, voleva essere forte, voleva essere una donna rigida energica, poi tutto ad un tratto mi sono sentita debole indifesa contro le memorie contro i dolori. — Sono qui, ti racconterò tutto.

— Ti fermerai?

— Forse due giorni.

— Staremo insieme?

— Sì.

In casa mia, rimani, scriverò alla tua nonna.

— Grazie cara!

— Vuoi ti presenti alla zia?

— Non ora, non posso, ho gli occhi rossi, sono agitata, tanto agitata — e di nuovo, pronunciando queste parole un gruppo le stringeva la gola e nuove lacrime si formavano nei suoi occhi.

— Senti Clotilde — stai male!

— No!...

— Hai avuto qualche nuovo dolore?

No Riccarda, sono infelice ecco, tanto infelice che vorrei morire, qui, subito, anzi esser già morta da lungo tempo... Ah! la mia vita che cos'è diventata la mia vita.

— Oggi non parlare Clotilde, ti fa male, lascia abbiamo tempo quando sarai più calma. vedrai, io saprò consolarti, io ti voglio tanto bene!..,

— Grazie... e tu?.. Sei felice?

— Tanto! tanto! tanto!..

— Sei fidanzata?

— Sì.

— E non me lo scrivesti?

— Non volli scrivertelo perchè aspettavo la tua visita, sapevo che un giorno o l'altro saresti passata per Milano...

Ma ho avuto anche io tante pene Clotilde... ho sofferto tanto, credevo non mi amasse vedi... non potesse amarmi, già, quando mi chiese in isposa il suo cuore era ancora pieno d'un'altra memoria, io l'ho capito, e ho sopportato in silenzio il mio dolore... Man mano quel ricordo scompare ed io con la mia gioventù, con il mio amore arriverò a fargli dimenticare l'altra la sconosciuta...

— Le ha voluto molto bene?

— Un amore che dura da sei anni!..

— Incompreso?

— No, lei se n'è stancata vedi, e non l'ha più voluto!

— Ed è sposata?..

— Non lo so... ma vedi temo una cosa, temo ci sia stata una relazione più seria fra loro e che... capisci Clotilde. Riccarda parlava leggermente, carrezzando con affetto la mano dell'amica. Clotilde ascoltava con l'anima quasi oppressa da un affanno senza nome.

— Ed ora — vedi — continuò Riccarda è lui che mi proibisce io la nomini, è lui che quando io accenno al suo amore antico s'oscura in volto come gli parlassi d'una sventura!.. Non è un buon segno questo?.. Oh! mi dimenticherà, sai... tu sapessi come io lo amo!

La contessa Visconti venne a conoscere la principessina Laredde poi venne il conte, la conversazione si fece generale vivaca e Clotilde sentì lo spirito più sollevato, rispondeva sorridendo, commossa di tanta benevolenza.

Nel pomeriggio, a sua, insaputa la contessa Visconti le mandò a prendere le valige avvertendo la duchessa di Lencoine che la nipote si fermava loro ospite. E la duchessa acconsetì, doveva fare tante cose e forse la compagnia della nipote avrebbe potuto disturbarla.

Verso sera, nel bel salotto da pranzo erano tutti raccolti sotto la luce delle lampade. Il desinare stava per compiersi, Riccarda chiaccherava allegramente, e Clotilde pure si lasciava vincere da quella gaiezza sincera.

— Dunque lo conosce, Clotilde il tuo sposo?

— No!

— Nemmeno di nome?

— No... non glielo dissi, voglio presentarglielo così, che mi dica subito la sua impressione. Potrai parlargli francese, lo parla benissimo figurati è di Parigi.

— Ah! fece Clotilde, un mio concittadino.

— Vedessi come dipinge! Posso quasi dire che è il mio maestro!.. mi ha tanto incoraggiata, tanto guidata specialmente in questi due mesi...

Una lunga scampanellata vibrò nella casa. Riccarda esclamò cogli occhi pieni di felicità...

— Ecco, Clotilde, lo riconosco questo è il mio Ciro!

Il cameriere sollevate le cortine introduceva nel salotto il dott. Ciro Gauthier.

(Continua).

olete acquistare qualunqne oggetto di cancel- ...

L' inaugurazione del telefono fra Sauris ed Ampezzo.

C'era un' inaugurazione; c'era un banchetto; Meni Muse non poteva mancare! — Il ragionamento è degli amici colleghi, tutti d'accordo; e non fa una grinza: tanto è vero che mi trovai jermattina a ridosso d'un mulo, su per la via del monte Pura, mezzo intirizzito dal freddo e alquanto preoccupato perchè non conoscevo le intenzioni della bestia e dubitavo che potessi fidarmi della sua bonarietà.

Basta: andiamo avanti! già non mi trovavo solo, ma in buona, in ottima compagnia, « provata » quasi tutta la sera innanzi un po' all'albergo Grimani, un po' alla trattoria Candotti un po' altrove: il reggente il commissariato di Tolmezzo, dott. Rizzi; il vicedirettore provinciale delle poste sig. A. L. Marpillero; il tenente aiutante maggiore del 7 alpini sig. Targon « comandato » a rappresentare il battaglione accantonato a Tolmezzo; il Sindaco sig. Leone Beorchia-Nigris; l'ispettore forestale signor Martina; il parroco di Ampezzo don Bullian; il R. Pretore dott. Plinio Casali; l'agente delle imposte sig. Oreste Mazzoni; il ricevitore postale sig. Agostino Dorigo; il titolare della cattedra ambulante di Tolmezzo prof. Marchettano; il proprietario dell'albergo Grimani sig. Vincenzo Paronitti.

La gita

si compie senza inconvenienti rimarcabili: anche quei pochi di noi che « montavamo » per la prima volta si trovavano a disogio: poco a poco, però vi ci siamo assuefatti. Raggiunta la sommità del Pura, non senza di quando a quando fermarci a riguardare i panorammi stupendi, di valli e di altipiani e di sommità variate e mutabili, sostammo al Cason — luogo di riposo e « libero albergo » a chi si trovi lassù di notte e non voglia avventurarsi per i sentieri incerti.

Abbandonammo la cavalcatura, e imprendemmo a piedi la discesa dell'altro versante.

Che variati e sempre grandiosi spettacoli ci si presentarono agli occhi ammiranti! La Tinisa dalle roccie colorate che contrastano col candor delle nevi, boschi di neri pini e di più chiari faggi, sui cui rami sta la neve candida frangendoli bizzarramente e talvolta formando le più fantastiche figure; qualche improvvisa distesa senz'alberi, tutta uniformemente candida per il soffice lenzuolo ond'è ricoperto il terreno; e il Rio Storto che mugge in fondo alla forca cupa che si sprofonda in fianco al sentiero percorso... ed a noi cavalieri novizzi, mette certi pensieri... con la neve alta da 25 a 30 centimetri e anche più dove il vento l'aveva ammucchiata, con l'abitudine dei muli di camminare quasi sempre sull'orlo...

* * *

Lasciati, come dissi, al Cason i muli, attraverso il fitto bosco, calcando sempre neve, scendemmo fino al ponte sul Rio di Sauris — ammirando i panorami che sempre più imponenti si spiegavano allo sguardo, man mano che procedevamo nella nostra marcia. Stupendo il Rio e il ponte. Quivi, il Comitato forestale ha fatto già eseguire notevoli lavori per arrestare frane e « lavine », per impedire che se ne formino di nuove, per regolare il corso delle acque.

Al ponte, reinforcammo i muli, e percorremmo il breve tratto fino *alla Maina,* dove c'è un ampio casone con osteria, della famiglia Troiero. Quivi ci aspettavano il Sindaco di Sauris sig. I. Domini, con i membri della Giunta e il Segretario; il sig. Leopoldo Troiero, segretario di Socchieve e interinalmente anche di Ampezzo.

Discesi dalla paziente bestia, dopo le presentazioni — alle quali attende il sottoispettore forestale Martina, — ci si offre nell'interno un rinfresco; poi, di nuovo in salita, a mulo, lungo il letto del rio, per raggiungere in poco più di mezza ora, Sauris di Sotto, dov'è la sede del Comune e della parrocchia e dell'ufficio postelefonico.

Quasi ogni mulo e muletto è ornato di una piccola bandiera tricolore, saldata sul « frontino ».

Appena la nostra comitiva giunge in vista del paese, frequenti spari di mortaretto ne annunciano l'arrivo. In alcune case, in alto, sui tetti, spiccano bandiere tricolori, mettendo una nota gaia sul candore della neve che tutto investe.

* * *

Andiamo all'osteria del « signor Antonio », a prendere una « fiammata » sotto l'ampio focolare.

Intanto, senza che ne fossimo stati preavvisati, si compiva una parte della funzione inaugurale: la benedizione dei locali. La popolazione che assisteva alla messa, scende processionalmente dalla chiesa, col proprio parroco don Trojero e con il curato di Sauris di Sopra fra un allegro scampanio che si diffonde per l'aere freddo e sereno festosamente.

Il salottino, ove son collocati gli uffici, è *gremito di popolo*; e fuori, molto di più si accalca in vicinanza della porta e delle finestre, tutti a capo scoperto e in atto reverente, seguendo gli atti e ascoltando le parole dell'amato parroco benedicente.

* * *

Si potrà, dai lettori che abitano centri dotati di ogni comodità — ferrovie o tramvie, strade comuni di collegamento, telegrafi, telefoni — si potrà, dicevo, trovare esagerati, questi festeggiamenti per un telefono. Ma si pensi che Sauris è così remota da ogni centro e privo di strade, che non meno di quattro ore di faticoso cammino in andata e altrettanto nel ritorno la separano dal luogo più prossimo: Ampezzo. E dall'ottobre al marzo, anche all'aprile, non sempre quelle lente comunicazioni sono sicure: talvolta, passano giorni senza che « dal mondo » si possa recarsi a Sauris, o da questo paese venire « nel mondo »: il monte Pura, non è attraversabile perchè la neve s'innalza fino a due o tre metri, in qualche punto! Almeno, da qui in avanti potranno comunicare, sempre, con tutto il mondo; il telefono robustamente piantato ad opera dal governo unisce i Sauriani con Ampezzo; e pagando la solita normale tassa telegrafica, l'ufficio telegrafico di Ampezzo trasmetterà i loro fonogrammi col telegrafo ovunque essi abbisognassero di mandarli.

Ecco le ragioni per le quali la laboriosa popolazione di Sauris considerò come un grande avvenimento del suo piccolo punto sperduto fra i monti, questa inaugurazione del telefono; ed è grato al Governo che gliel'ha dato.

L'inaugurazione ufficiale.

Verso il mezzogiorno, ci troviamo tutti nei locali dell'ufficio postelefonico: e segue l'inaugurazione ufficiale.

Il reggente il commissariato di Tolmezzo, dott. Rizzi, aperta la comunicazione con Ampezzo, manda un saluto al rappresentante di quest'ultimo comune, consigliere ing. Benedetti, esprimendo il vivo compiacimento di vedere il remoto Sauris collegato al capoluogo del mandamento — comunicazione che ripara alla deficienza di vie, e promette nuovi progressi. Questo egli vivamente desidera ed augura a Sauris, dove tante festose simpatiche, cordialissime accoglienze oggi ha trovato.

Risponde l'ing. Benedetti associandosi a questi auguri, a nome di Ampezzo.

Altri scambiano saluti o con l'ing. Benedetti o con altri ampezzani: il vicedirettore delle poste Marpillero, il sindaco ing. Beorchia-Nigris, il regio Pretore Caselli, l'agente delle imposte Mazzoni, il parroco Bulliani, il tenente Targon...

Furono inviati due telegrammi: ai Sovrani, per far omaggio della loro esultanza e gratitudine pel beneficio ricevuto dal Governo, ed affermare la devozione loro per l'augusta dinastia; al ministro delle poste e telegrafi, per ringraziarlo di aver messo finalmente anche Sauris in contatto quasi diretto col mondo.

* * *

Quasi diretto: perchè, essendo il telefono Sauris-Ampezzo governativo, esso può non prolungasi, finora, oltre Ampezzo e non si collega con la rete telefonica carnica. L'anno venturo, probabilmente, il telefono sarà proseguito per entro la vallata di S. Francesco, collegandosi a Vito d'Asio, a Casarsa. Ma noi crediamo che si troverà modo anche di conciliare la sua unione con la rete telefonica carnica.

* * *

Compiuta l'inaugurazione ufficiale, ci avviamo alla Scuola, nell'aula della quale furono imbandite le mense. Prima, visitiamo la Chiesa, nella quale vi sono tre altari in legno intagliato: uno specialmente, che risale al secolo decimoquinto, di grande pregio artistico. Ci è guida cortese il parroco.

Il banchetto.

Al posto d'onore siedono: il Sindaco di Sauris Domini, il reggente il commissariato distrettuale dott. Rizzi, il vicedirettore provinciale delle Poste e Telegrafi Marpillero, pretore e agente delle imposte di Ampezzo, il tenente degli alpini Targon, il sindaco di Ampezzo, il titolare della cattedra ambulante di Tolmezzo dott. Marchettano, l'ispettore forestale signor Enrico Martini...

Noto inoltre fra i commensali i parroci di Ampezzo e di Sauris di Sotto, il curato di Sauris di Sopra, assessori, e consiglieri comunali, segretario, conciliatore, vice conciliatore, e maestra di Sauris, segretario di Socchieve; una trentina di convitati.

Il pranzo fu eccellente, dal prosciutto squisito, una specialità sauriana degna di competere con i prosciutti sandanielesi, ai francolini, ai formaggi, ai vini. Preparatrice, la cuoca del parroco, aiutata dai sig. Paronitti dell'albergo Grimani di Ampezzo.

I brindisi.

Allo spumante, il sindaco di Sauris portò un caldo saluto ed un ringraziamento alle autorità che accettarono l'invito e vennero — a compartecipare della loro, ben legittima, esultanza.

Il rappresentante del R. Prefetto, dott. Rizzi, con parole nobilissime rispose, affermando la sua piena fiducia che da questo rapido allacciamento verrà nuova spinta al benessere di questo popolo laborioso, onesto, ospitale, che egli ringrazia, interprete del sentimento di tutti gli intervenuti, per la cordialissima accoglienza. Ricordò come questo notevole progresso, questa utile applicazione s'inizi sotto gli auspici del Re, che sempre mostra di essere compartecipe così delle feste come dei dolori del suo popolo. Invita ad alzare il bicchiere al nome augusto di Lui. (Tutti i commensali si alzano evvivando al Re.) Chiude portando un evviva a Sauris, al Sindaco di questo Comune alla popopolazione. (Gli evviva si rinnovano.)

Il signor Troiero legge un breve discorso improntato a grande affetto pel suo paese — questo dimenticato Souris — che ha tanti e tanti bisogni ancora, ai quali spera sarà provveduto con l'aiuto necessario del Governo, con il fraterno desiderato concorso di Ampezzo, e mercè la concordia dei suoi abitanti ch'egli calorosamente invoca. Fra i bisogni uno reclama lievi sacrifici: una cabina telefonica alla *Maina*, ch'è, si può dire, lo « scalo » di Sauris, dove convengano gli abitanti delle altre frazioni del comune, dove solitamente si fermano quelli di altri paesi che hanno da trattare affari con abitanti di Sauris. Spera che il Governo la vorrà accordare. Di maggiore entità finanziaria, l'apertura di una via meno disagevole e possibilmente più breve, che faciliti le comunicazioni fra Sauris e il Comune di Ampezzo, col quale Sauris ha le relazioni maggiori. Chiude anch'egli inneggiando alla Madre comune, l'Italia; ai Sovrani beneamati. Le sue parole sono accolte dagli applausi più entusiastici, così dei commensali come del pubblico che si affolla nel corridoio.

In nome della Direzione provinciale delle Poste, il vicedirettore signor Marpillero portò un saluto « a questo pittoresco paesello ed ai suoi gentili abitanti », un saluto porge anche a nome dell'on. Gregorio Valle, che gli affidò l'incarico di scusarlo se non potè per le condizioni sue di salute essere presente a questa festa civile. Augura che il tenue filo telefonico tanto potente da unire Sauris col resto del mondo, sia per tutta questa laboriosa popolazione fonte di prosperità e benessere. Chiude rinnovando gli evviva a Sauris.

Dell'on. Valle, anzi, legge il seguente telegramma:

« Mando caldi saluti Voi amici Sauris, grato pel gentile vostro invito. Benaugurando telefono vi apporti maggiori benefici, spero prossimo autunno essere presso voi. *Valle* ».

* * *

Al telegramma dell'onor. Valle, fu risposto col seguente:

On. Valle, Tolmezzo:

Rappresentanze convenute Sauris per inaugurazione telefono inviano riconoscente saluto rappresentante politico, plaudendo opera sua sempre inspirato benessere regione.

Sindaco Sauris

* * *

Brindarono ancora: il sindaco di Ampezzo, ing. Beorchia-Nigris, inspirato a sensi fraterni verso Sauris, com'è nella tradizione dei due comuni; il parroco di Ampezzo don Bullian; il tenente degli alpini; il sottoispettore forestale Martina...

* * *

Il banchetto si chiuse con un concertino caratteristico per armonica e violino: Basili, il violinista per eccellenza della vallata Sauriana, dopo essersi levata la giacca e rimboccate le maniche per maggiore libertà, fu insuperabile nei gesti del capo e di tutta la persona: egli ebbe un vero, incontrastato trionfo, e ricevette infinite congratulazioni.

* * *

Il parroco del luogo regalò belle cartoline di Sauris ai commensali; e una parte di questi, col pretesto di recarsi ad impostarle, scesero ad Ampezzo malgrado si avanzasse la notte. Quattro soli ebbero il coraggio di lasciare Sauris: un vero coraggio, poichè si dovette resistere alle pressioni più insistenti che miravano a trattenerci lassù, ancora fino a oggi, lunedì, la festa non essendo finita... Giunsero ad Ampezzo verso le otto e mezza di sera.

* * *

Al Sindaco di Sauris, al buon parroco, agli assessori, all'amico Trojero, a tutti rinnovo i ringraziamenti per le tante e tante loro squisite gentilezze.

Tolmezzo

— Consiglio comunale.

Nell'odierna, invero poco numerosa riunione dei nostri consiglieri a palazzo, vennero approvati senza discussioni degne di nota i seguenti oggetti:

Il consuntivo 1904, delle frazioni aggregate, Tolmezzo e Caneva; quella della Congregazione di Carità ed Ospizio S. Antonio. Venne confermata per l'anno in corso l'attuale Commissione di vigilanza delle scuole; nominati revisori dei conti per l'anno in corso i signori Domenico Corradina, De Marchi Lino e Larice Antonio. Venne approvato il progetto Calligaris per la costruzione di un acquedotto a Caneva, lavori da farsi in economia qualora si ritenesse del caso, e che importano una spesa di lire 4600.

N. 1165

Comune di Clauzetto

Avviso d' asta

In seguito a delibera consigliare 12 marzo 1905, omologata, si rende noto che nel giorno di *Mercordì 15 Novembre* 1905 ore 10 ant. in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà un pubblico incanto a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione dei locali scolastici e Municipio di Clauzetto, giusta il progetto tecnico 9 Settembre 1904 dell'Ing. Civile sig. Giulio D.r De Rosa, sul dato regolatore di L. 13670.52.

Ogni aspirante dovrà presentare a quest'ufficio entro il termine di cui sopra la propria offerta in bollo da L. 1.20 col deposito di L. 600, in contanti a garanzia provvisoria dell'asta.

Tutti gli atti relativi all'appalto sono visibili a chiunque presso questa Segreteria Com. nelle ore d'ufficio.

p. Il Sindaco
l'Assessore anziano
Toncatti Giovanni

Avviso di Concorso

A tutto Novembre rimane aperto il concorso a 3 posti di guardia Campestre presso un'importante azienda nella Provincia di Udine.

Le domande di ammissione corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.
b) Stato di famiglia.
c) Certificato di cittadinanza italiana.
d) Certificato comprovante di aver soddisfatto agli obblighi di leva.
e) Certificato penale.
f) Certificato di buona condotta;

dovranno essere presentate nel termine di tempo sopraindicato all'associazione agraria friulana (Udine).

I concorrenti non dovranno avere età inferiore ad anni 25 ne superiore ad anni 40. Le altre condizioni ed il regolamento di servizio si comunicheranno ai prescelti prima della nomina.

La migliore marca.

Le acque di Vichy non devono le loro meravigliose proprietà solamente al bicarbonato di soda ma anche a tutti gli altri sali di ferro, di potassa, di litina, d'arsenico che esse contengono e che si trovano nel sale Vichy-État e non nel sale Vichy del Commercio. E' perciò che bisogna sempre domandare il sale Vichy-État.

Ai buongustai. Il sottoscritto si pregia rendere noto ai Signori buongustai che per tutta la Stagione troveranno nel suo negozio i rinomati **Tartufi bianchi del Piemonte** freschi, le prelibate **Salsiccie di Vienna** e della **Carniola**, dei **Salamini alla cacciatora**, **formaggio Imperiale**, **crauti del Tirolo** e tante altre fine e gustose specialità estere e nazionali.

Quintino Leoncini - Via Mercatovecchio, Udine

Cronaca Cittadina

— Il progresso a rovescio.

Egregio Direttore
della Patria del Friuli.

Nel mentre in tutto il mondo si dibatte pel riposo festivo, jeri sera, con somma meraviglia dei nostri cittadini (dopo due anni di comune accordo, e tante fatiche per abituare il pubblico) si è veduto nuovamente aprire diversi negozi coloniali e salsamentarie proprio nel centro della città.

Con ciò debbo senz'altro (mio malgrado) avvertire gli interessati, che se il caso si dovesse ripetere, come prevedo, sarò costretto a seguirli. Ringraziandola mi segno

A. S.

— Eguaglianza di diritti.... Parecchi principali, pittori, falegnami, fabbri e bandai, venuti e conoscenza che il pittore decoratore sig. Pedrioni, ex consigliere comunale, in seguito alla citazione giudiziaria prodotta contro il Municipio di Udine, veniva da questo completamente saldato dal suo avere, avvertono il Municipio stesso che se non otterranno il medesimo trattamento, intendono di ricorrere alla legge — ciascuno per conto proprio per avere quanto loro spetta.

— Una conferenza del comm. Pisani. Veniamo informati che il comm. Protto Pisani, il propagandista trionfatore dell'abolizione dal Dazio consumo che attualmente si trova a Venezia pel Congresso dei Commercianti verrà quanto prima ad Udine a tenere uno dei suoi smagliami discorsi appunto sul tema del Dazio Consumo.

— La conferenza Morgari. Ieri alle ore 3 pomeridiane l'on. Oddino Morgari, deputato di Torino tenne dinanzi ad un discreto pubblico l'annunciata conferenza sul tema; « *I socialisti e l'organizzazione* ».

L'oratore viene presentato dal signor Emilio avv. Driussi, quale un umile e modesto eroe del socialismo.

L'on. Morgari con una voce lenta e talvolta interrotta, pronuncia il suo discorso, che egli intende di fare all'amichevole, per coloro che non sanno, poichè stima inutile parlare a quelli che sanno.

Comincia paragonando il cane — che dopo disotterrata la preda non può mangiarla, perchè viene tolta dal padrone — all'operaio che è costretto a lavorare come uno schiavo tutto il tempo dell'anno mentre il padrone ritiene per sè tutto il ricavato dal suo dipendente. Viene quindi a parlare dell'organizzazione, dà una spiegazione del socialismo e ne viene gradualmente facendone la storia non senza attaccare il clericalismo, che — dice — per l'addietro seppe frenare le giuste ire degli operai e tenerseli devoti con lo spauracchio dell'inferno. Soggiunge che si è vista compiere l'Italia, ma non si è vista sparire la lotta fra capitale e lavoro, lotta che anzi va facendosi sempre più acuta.

Va esaltando l'idea del socialismo con tutte le utopie d'un mondo ideale; accenna alla debolezza dell'organizzazione operaia a Udine e deplora come i tipografi — che dovrebbero essere all'avanguardia del movimento, perchè più istruiti — siano qui i più inetti.

Il socialismo — dice — è e deve essere il partito dell'ordine, perchè apportatore di benessere generale. Non più, conclude, differenza fra uomo e uomo, tutti devono essere nati alla cultura, al lavoro, e alla pace. *(Applausi vivi e prolungati.)*

Parlano su questioni di partito Bulliani e Savio, quest'ultimo deplorando il negato sussidio alla Camera del Lavoro.

— L'assemblea dell'Unione Agenti. Sabato sera alle ore 9 ebbe luogo, nella sala superiore del Teatro Minerva, l'annunciata assemblea dell'Unione Agenti con l'intervento di circa una settantina di soci.

In seconda convocazione il presidente sig. Liesch, dichiara aperta la seduta annunciando che il consiglio direttivo ha stimato opportuno di invitare a presiedere l'adunanza anche il presidente onorario sig. Arturo Bosetti. L'assemblea approva ad unanimità la decisione del consiglio direttivo.

Bosetti, accetta di buon grado ringraziando i soci dell'onore fattogli.

E' approvato senza discussione il verbale della seduta precedente.

Il presidente del Consiglio comunica che anche a Mortegliano gli agenti di commercio si sono riuniti collo scopo di costituire una sezione; di ciò se ne compiace per lo sviluppo sempre maggiore e l'incremento sempre più forte che va prendendo l'Unione Agenti.

Propone di stanziare altre 100 lire per la nuova bandiera sociale che verrà inaugurata il giorno 5 novembre in occasione del comizio « Pro Riposo Festivo ». Tale somma servirebbe ad abbellire maggiormente la bandiera. La proposta viene approvata.

Comunica quindi che al Comizio per conto dell'Unione Agenti, parlerà l'avv. Emilio Driussi e per conto del comitato pro riposo festivo l'on. Cabrini, il prof. Momigliano e qualche altro.

La Commissione propone che la sera dell'inaugurazione della bandiera sia tenuta una cena alla quale partecipino tutti gli oratori. L'assemblea approva.

Dopo la trattazione di alcuni oggetti di indole amministrativa la seduta viene tolta alle ore 11.

— Il saluto a due professori partenti. L'altra sera i professori Fabbris, Bernardis, Fresco, Rovere, Bonomi, Rivoire, Berthès, Treppin, Pierpaoli, Momigliano, Vitaliani e De Gasperi, offersero in una sala dell'Albergo « Roma » una bicchierata d'addio ai professori Pietro Giusti trasferito a Vittorio e coniugi Innocenzi trasferiti a Bari.

La riunione fu cordialissima e il prof. Vitaliani brindò ai partenti portando loro il saluto anche del prof. Comencini assente; il prof. Momigliano portò il saluto della Federazione degli insegnanti delle scuole medie di cui il prof. Innocenzi era zelante segretario, esprimendogli il voto che a Bari possa trovare sollievo alle immeritate amarezze.

Il prof. Innocenzi rispose ringraziando i colleghi della gradita prova di amicizia e di stima.

— Scuola Popolare Superiore. Questa sera Lunedì, alle ore 20.30, gl'Insegnanti di questa scuola si aduneranno presso la sede della Società Operaia per stabilire i corsi da tenersi nel prossimo anno scolastico e per procedere alla nomina del Consiglio Direttivo.

— Le ceneri del compianto Piero Bonini. Sabato al nostro cimitero, presenti il preside dell'Istituto Tecnico prof. cav. M. Misani, il sig. Alessandro Plebani, e il perito Enrico Moro, le ceneri del prof. Piero Bonini furono tolte dalla tomba provvisoria e messe nell'urna di bronzo.

Camera di Commercio.

Concorso a borse di perfezionamento tecnico.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso a borse di perfezionamento tecnico (lire mille) presso opifici od officine all'interno.

Sono ammessi al concorso i licenziati dalla scuola d'arti e mestieri di *Udine* e dalle scuole di disegno applicato alle arti e mestieri di *Gemona* e di *Pordenone*.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Presidente del Consiglio direttivo della Scuola in cui il concorrente ottenne il diploma di licenza.

Il termine per la presentazione delle domande scade col 30 novembre p. v.

Maggiori informazioni potranno essere fornite dai direttori delle Scuole suddette e dalla Camera di commercio.

— Per gli ammalati d'ORECCHIO, NASO, GOLA. Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corra di e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

Militaria

Feramitti Vittorio capitano 5 reggimento alpini, trasferito al 79.o reggimento fanteria e nominato aiutante di Campo Brigata Casale.

Miceli Alfredo capitano 79.o reggimento fanteria trasferito al 40.o reggimento fanteria.

Rieti Dante sottotenente di complemento distretto di Padova deposito di Udine U. II. cessa di appartenere al ruolo di ufficiali di complemento per ragioni di età ed è inscritto con lo stesso grado nella riserva fanteria a sua domanda.

Beltrame Francesco sottotenente fanteria di complemento distretto di Palermo deposito di Udine U. II. chiamato in servizio senza assegni per tre mesi dal 1 novembre 1905 nel 24.o reggimento fanteria (battaglione Termini Imerese) a sua domanda.

I seguenti ufficiali di complemento arma di fanteria sono chiamati in servizio con assegni per 3 mesi dal 6 novembre prossimo presso il reggimento per ciascun indicato ai termini della Circolare n. 140 del *Giornale militare* corrente anno.

Massari Aristide sottotenente distretto di Verona deposito di Udine U. II. al 1.o reggimento fanteria.

Giangotti Giuseppe tenente distretto e deposito di Messina.

Longo Giuseppe sottotenente distretto di Catania deposito di Messina.

Gandolfi Nicodemo sottotenente distretto di Palermo deposito di Treviso.

Ligretti Leonardo sottotenente distretto di Catania deposito di Udine U. I., tutti destinati al 79.o reggimento fanteria.

Accardi Leonardo sottotenente distretto di Messina deposito di Udine U. II. all'83.o reggimento fanteria.

Tomaselli Giuseppe sottotente distretto di Palermo deposito di Udine U. II. al 93.o regg. fanteria.

Brighenti Mario sottotenente 74.o reggimento alpini residente distretto di Mantova al 5 regg. alpini.

Chiussi Giuliano e *Cavallari Giulio* sottotenenti al 70.o reggimento alpini distretto di Udine e Ferrasi al 7.o regg. alpini.

— Teatro Vittorio Emanuele. La breve stagione d'opera si chiuse con le serate d'onore dei due bravi artisti Mannelli e Novi.

Il pubblico li applaudì continuamente insieme agli altri sig. Ademar, e signori Castagnoli e Neve les.

Il teatro si aprirà nel venturo dicembre con le opere *Favorita* e *Trovatore*.

FERRO... Liquore...
NOC... (SORG... ACQUA...
Libri di...
Ogget...
A PREZZI...
CARTO... FRATE...
Malattie... Dottor P... Il D.r ... sue consul... a VENEZIA... a Pordenone... Corone, ore... 11 novembre...
Stabilimento Fotografico GEMONA... Ritratti di... sino alla... Ingrandi... cati artisti... sioni sino a... Tiene un... getti inere... Pietro ...
La Sc... con ... del Collegio...
Si rispre... tare doman... document... il program... degli insegn...
Pov...
Approssim... lore, onora... trapassati... ricordo. Su... un lumicino... landa un... valga a... stro affetto... spento. La Ditta... Mercatovecchio... grande asso... grandi lanter... lapidi o al... suolo: tiene... corone com... la circostanza... belliasimo...
Collegio ... Anno XXVI ... Premiato ... Scuole element... esami legali ... giato ai gover... Corso specia... canzo. Colonia ... Re...
DEPOS... per Impian... Via del Te...
Pane... Chi non ... nomia in ... al Chilogram... presso l'un... con medaglia...
Enrico C... Lavorazio... colla premia... molatrice E... Farine ... miati molini... Magistris di... simo — cot... vizio a domi...

— Le violenze d'un villico che fugge lasciando mezza giacca ad un vigile.

Verso le 5 di ieri sera un tal Giovanni Miani da Passons in via Gemona, aveva preso gusto a mangiar castagne da una rivendugliola, senza l'intenzione di pagarle, senonchè la donna credette oppurtuno chiamare in aiuto il vigile Cuttini, per farsi risarcire i danni. Il vigile invitò il Miani a fare il suo dovere, ma riebbe un reciso rifiuto. Allora gl' intimò l'arresto, ma il nostro protagonista apostrofò il funzionario dicendogli che non lui, ma neppure 30 dei suoi pari l'avrebbero arrestato.

Non ci volle di più: il Cuttini, aiutato da altri, dopo viva lotta, riuscì a caricare il ricalcitrante su una vettura di piazza, che s'avviò tosto alla questura.

Il villico, strada facendo tentò di fare il salto della vettura e di fuggire, ma il Cuttini, avveduto, prevenì ogni suo tentativo. In via Prefettura però — davanti la camera di commercio — l'arrestato diede uno strappo tale, che metà della sua giacca rimase in mano del vigile, che la teneva con viva forza — mentr' egli se la dava a gambe con l' altra metà addosso.

Il funzionario inseguì per un tratto il fuggiasco, ma questi — ch' era riuscito a guadagnare terreno — potè sottrarsi all' inseguitare che finì col perderlo di vista.

Non riuscì però ad andar molto lungi: fuori porta Venezia, veniva poco dopo arrestato dalle guardie di p. s. e scortato in questura. Un codazzo di curiosi lo accompagnava con chiassose strida di scherno.

Dopo assunto a verbale in questura — dove già si era a conoscenza delle sue gesta e de' suoi connotati stantechè nel pezzo di giacca rimasto in mano dal vigile si trovarono i documenti — fu passato alle carceri.

— Ancora del ferito di Codroipo.

Ci siamo informati stamane all' Ospitale dello stato in cui si trova il Bressanutti di Codroipo che ricevette una coltellata al petto da un tedesco; abbiamo appreso che sta benino e continua a migliorare, e che fra non molto sarà completamente ristabilito.

— Istituto filodrammatico.

Sabato sera ebbe luogo al Minerva l' annunciato trattenimento. Numerosi i soci intervenuti. La brillante commedia « *La sorpresa del divorzio* » piacque assai.

Seguì poi, fino alla mezzanotte, un animato festino di famiglia.

— Mercato delle frutta.

Pomi 21.
Uva 25, 50.
Castagne 11, 12.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Pertoldi ing. Leonardo: Bertolissi ing. cav. uff. Giuseppe l. 5, Dorta Pietro 1;

di Lupieri avv. Carlo: Zamparo Giovanni l. 1;

di Bandiani Carlo: Zamparo Giovanni l. 1;

di Nardini Antonio: Zamparo Giovanni l. 1;

di Rubbazzer Giuseppe: Zamparo Giovanni 1;

di Sartogo Pietro: Zamparo Giovanni l. 1, Comessatti Giacomo 5, Commessatti Pietro 1, Ellero Alessandro 1, Lizzi Innocente 1, Malagnini Giacomo 2, Vuga Giuseppe e famiglia 2;

di Beltrame Luigi di Buttrio: Dorta Pietro 1, Bellavitis Ugo 2, Famiglia Bon Lodovico 1;

di Angela Ongaro Dreossi: Bellavitis Ugo 1;

di Franzolini Gemma: D.r Antonio De Senibus 2.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio cronici in Udine in morte del sig. Sartogo Pietro e Nicolò Degani Lire 2.

Offerte pervenute al patronato Scuola e famiglia in morte di

Carlo Bandiani: Prof. Artidoro Baldissera Lire 2, di Pietro Sartogo: Stefano Masciadri L. 1, Piutti Giacomo 1, avv. Giuseppe Sabbadini L. 2, di Leonardo ing. Pertoldi: Luigi Fabruzzi L. 2, Cav. Antonio Sellenati e famiglia L. 5.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte di:

Pietro Sartogo, l' avv. Angelo Feruglio L. 2;

di Notaio dott. Ermacora, Pasquale Fior. L. 10, Manin Filippo 2;

di Leonardo Pertoldi, la sig.ra Clementina De Finetti - Presani l. 5.

La direzione vivamente ringrazia.

Offerte fatte all' Ospizio Cronici in morte di:

Giovanni Francescatto, Fabris rag. Giuseppe L. 1.

LOTTO Estraz. 28 Ottobre

VENEZIA	66	25	33	87	15
BARI	58	52	90	71	65
FIRENZE	14	42	55	12	56
MILANO	40	72	43	86	48
NAPOLI	73	75	80	88	32
PALERMO	87	80	32	69	76
ROMA	2	67	34	48	66
TORINO	72	28	75	54	50

Gli spiccioli della cronaca.

A proposito del cavallo rubato. Il *Gazzettino* di stamane pubblica il furto di un cavallo, patito da certo Franzolini stalliere fuori porta Gemona. Ora noi invece siamo venuti a sapere che non trattasi di furto, ma di un semplice equivoco poichè il cavallo era stato portato via da un amico del Franzolini per servirsene momentaneamente, e restituito ieri sera stesso.

L' incendio di via Rialto. La scorsa notte nella casa del sig. Roselli in via Rialto si manifestò un principio d' incendio che aveva destato un serio allarme perchè ardeva tutta una parete.

Accorsi i pompieri col loro capo sig. Pettoello, carabinieri e guardie, senza gravi danni estinsero il fuoco, ch' era stato causato dal calore di una stufa.

Corriere giudiziario

PRETURA DEL I.o MANDAMENTO.

Presciede il Vice Pretore Rubbazzer. P. M. Abbrescia delegato di P. S.

Una contravventrice per alloggi clandestini.

Nascimbeni Cattolica Roman fu Gaudenzio, d'anni 46, abitante in via Cicogna è accusata di aver dato alloggio a donne equivoche senza la relativa licenza.

Ella dice di aver alloggiata una povera diavola che le pagava 50 centesimi al giorno, quando ne aveva; e quando non ne aveva, non le dava nemmeno quelli.

Carlevaris Lucia di Leopoldo d'anni 21, richiesta dal Pretore in che cosa sia occupata, ride e non risponde; ciò che provoca l' ilarità del pubblico.

La Nascimbeni, come recidiva è condannata a lire 20 di ammenda ed alle spese processuali.

Un vecchio artiere sul banco degli accusati.

Daniotti Luigi d'anni 68, bandaio, che tiene la sua officina in via Mercatovecchio, conoscintissimo galantuomo, è accusato di ingiurie contro il suo ex dipendente bandaio Gargussi Lucio, con le parole: « canaglia porca, asino ecc., paga i tuoi debiti che è ora! »

Il Gargussi aveva dato gli otto giorni usuali per licenziarsi, ma invece se ne andò tre giorni dopo, lasciando un debito di lire 19.

Il Daniotti è difeso dall' avv. Bertacioli, il Gargussi si è costituito parte civile coll' avv. Cosattini.

Nel suo interrogatorio il Daniotti è negativo.

Il Gargussi, suffragato dalla deposizione dal teste Castelletti Romano, addetto all' officina del gaz, conferma le ingiurie patite.

Dopo l' assunzione di altri testi e la vivace discussione fra gli avvocati di P. C. e di difesa; il P. M. domanda che il Daniotti venga condannato a 20 lire di multa: il Pretore limita la condanna a lire 10 di multa, lire 20 per costituzione di Parte Civile, lire 5 per risarcimento dei danni ed alle spese processuali.

Una squadra di Ospiti della Casa di Ricovero, innanzi al Pretore

Dogani Vincenzo e Rigido Enrico sono due vecchi ospiti della Casa di Ricovero. Venuto nel Pio Istituto anche il Merlini Giuseppe detto Cincinot, in un certo giorno questi fu dai sunnominati colleghi ingiuriato. Sporse querela.

La Presidenza dell' Istituto, venuta a conoscenza dei fatti, licenziò il Cincinot.

Comparsi oggi innanzi al Pretore tutti questi ospiti, in unione ai testimoni del loco; il Pretore esclama ad alta voce.

— Come?... abbiamo qui tutta la Casa di Ricovero?... fate la pace; siete tutti vecchi con un piede nella tomba.

Perdonatevi reciprocamente!

Dopo uno scambio di parole si viene alla conclusione; ma manca il più, manca cioè la carta bollata di lire 1.20, importo che fra querelante e querelati non si può racimolare.

L' avv. Bertacioli, purchè il recesso sia effettuato, consegna l' importo (due lire) al querelante, il quale poi comparve col bollo voluto.

Il Merlini domanda: — E adesso, mi riprenderanno alla Casa di Ricovero?

Pretore (indicando il delegato Abbresci). Rivolgietevi alla Pubblica Sicurezza, che darà buone informazioni. (*Ilarità*).

La fruttivendola in querella.

Conosciutissima è la fruttivendola di Piazza S. Giacomo, Erminia Magrini, di anni 31. Essa è imputata di oltraggio con minaccia per avere in Udine, nell' 8 luglio, oltraggiato il vigile urbano Cuttini Luigi « in sua presenza e a causa delle sue funzioni » colle parole: nessun può comandarmi; lei non c' entra nei miei affari, nè lei nè nessuno mi obbligherà a pagare!.. Se noi va via quel figura porca, ghe rompo la ghigna — facendo in così dire l' atto di scagliare un grosso peso da bilancio.

La Erminia racconta la cosa. Aveva un contrasto con certo Sinico di Cormons; intervenne il vigile, che cercò d' accomodare la faccenda. Ella diresse la minaccia alla sorella Emma, e anzi la schiaffeggiò perchè le aveva detto che la mamma è ammalata causa sua; ma non si pensò nemmen di dirigere la minaccia al vigile.

Il P. M. propone un mese di reclusione per le minaccie e 50 lire di multa per l' oltraggio.

L' avv. Bertaccioli conclude invece per l' assoluzione.

E la Magrini Erminia è assolta per non provata reità.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 ottobre 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	1	femmine	8
»	morti		»	1
»	Esposti		»	1
			Totale N.	19.

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Buongiorno capitano contabile con Adele Borghesani agiata, Aurelio Zamparutti falegname con Ermenegilda Pittaro casalinga, Enrico Nadalig sarto con Anna Tausigh sarta, Angelo Piccinini operaio con Margherita Herweg casalinga, Pietro Ceccotti muratore con Venuta Casarsa zolfanellaia, Pietro Poi muratore con Irma Nimis operaia di Cotonificio, Silvio Romanelli falegname con Rosa Bascarutti serva, Mario Furlani calzolaio con Amalia Benedetti cameriera.

Matrimoni.

Bortolomeo Sanigarzone con Maria Candido cameriera, Anacleto Colutta impiegato di banca con Caterina Agnese Zorattini sarta, Arduino Branchetti Meccanico con Marina Tonelli.

Morti.

Giacomo Fautini fu Domenico di anni 82 agricoltore, Giovanni Francesco fu Pietro d' anni 67 pensionato, Rosa Zorsetty Casolini fu Gio. Batta di anni 89 casalinga, Rosa Visco Bulligan fu Valentino di anni 25 operaia, Ubaldo de Körmötzij fu Stefano d' anni 74 cuoco, Angelo Bulfone fu Giovanni di anni 59 agricoltore, Andrea Scarpat fu Gio. Batta d' anni 70 agricoltore, Cecilia Suppancig Ellero fu Francesco di anni 51 casalinga, Giuseppe Mesaglio fu Vincenzo di anni 60 agricoltore, Giuseppe Covazzi di Giuseppe di mesi 9 Anna Comini fu Valentino di anni 51, contadina, Pietro Sello fu Giuseppe di anni 63 calzolaio, Antonio Lavaroni fu Giuseppe di anni 88 agricoltore, Francesco Mattiussi fu Francesco di anni 73 inserviente, Domenico Andreussi di Natale di anni 29 muratore, Maria Gullaro-Moretti fu Francesco di anni 36 contadina, Francesco Collovigh di Enrico di mesi 4 e giorni 5, Maria Bortoluzzi Pitacco fu Giovanni d' anni 79 casalinga, Amedeo Marin di Gio. Batta di mesi 4, Giuseppe Braidotti fu Giuseppe di anni 51 macchinista ferroviario. Totale N. 21

Dei quali 5 a domicilio.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

La questione dell' assetto ferroviario

ed il congresso dei commerc. ed industriali

Nella breve relazione dell'altro giorno, sulla seconda seduta tenuta dai commercianti ed industriali a Venezia, abbiamo accennato alle due tendenze manifestate sulla questione risguardante il modo di provedere in maniera stabile alla deficenza del servizio dei trasporti ferroviari, specialmente nei riguardi delle merci.

Ci sembra opportuno ritornare sulla questione, giacchè secondo il nostro modo di vedere il congresso è stato male inspirato votando la proposta Baccara-Bandiani; cioè di promuovere un referendum fra tutte le associazioni commerciali e industriali d' Italia che valga a porre in luce, per mezzo di appositi memoriali, dati positivi di fatto sui lamentati inconvenienti e a consigliare gli opportuni rimedi; memoriali che saranno inviati per la loro coordinazione a quell'associazione che verrà destinata; invitando per tanto il Governo a provvedere con energia e sollecitudine ai bisogni impellenti di oggi.

Questa proposta si riduce ad un puro e semplice rinvio di ogni deliberato.

Invece l'ordine del giorno Morpurgo - Sabatini - Arlotta-Romanoni tracciata la via retta e sicura, invita con voto solenne, in nome dell' Italia, Governo e Parlamento ad esporre un programma completo di riordine e di assetto per le linee ferroviarie, per le stazioni e per il materiale mobile e ad attuarlo con l'urgenza che le circostanze impongono e con provvedimenti straordinari di finanze. Ecco un ordine del giorno che avrebbe provveduto a richiamare lo Stato al rispetto della vita economica di tutta la nazione.

E sono stati parecchi i giornali che si sono schierati dalla nostra parte; citiamo fra altro il *Giornale di Venezia*, il quale nel suo numero di sabato, così chiudeva un suo articolo intitolato *le due tendenze*.

Immaginate la Commissione che dice all' amministrazione ferroviaria: qui dovete porre un binario, lì piantare una stazione. lì allargare un magazzino: i milioni da spendere son tanti, a voi non resta che aprir le Casse dello Stato ed eseguire!

Il Ministro del Tesoro avrebbe in questo caso il diritto di dire al presidente di questa Commissione: Vieni dunque, novello Cireneo ad aiutarmi a portare la croce del potere: io spenderò quel che tu vuoi, ma divideremo insieme la responsabilità innanzi al paese.

Noi vediamo però nell' ordine del giorno votato giovedì un pericolo (a meno che, il Congresso ritorni sui suoi passi, come tutto fa sperare) quello che, appena verrà il dicembre e, ridottisi i traffici, non sarà avvertito il disagio attuale, tutti metteranno la cosa in tacere e di questo Congresso dei Negozianti e Industriali, inaugurato dalla parola smagliante di un Ministro operoso, non resterà neanche quel voto serio, misurato, sereno che emanava dall' ordine del giorno respinto dalla maggioranza dell' assemblea, ma accetto a tutti coloro che vorrebbero veder prontamente ed efficacemente eliminato lo stato di insufficienza in cui si trovano le ferrovie — cioè lo strumento più necessario della prosperità nazionale.

Le entusiastiche feste degli operai di Genova ai Sovrani

Sabato mentre i Sovrani visitavano il Porto di Genova, furono accolti da clamorose dimostrazioni da parte degli operai che da ogni dove facevano echeggiare entusiastiche ovazioni e grida di: «Viva il Re, viva la Regina!»

Commovente fu la visita allo scalo del carbone ed al ristorante operaio, ove le Loro Maestà s' intrattennero salutati da infinite acclamazioni.

Dopo la visita ai silos ed ai bacini di carenaggio i Sovrani salirono a bordo dell' *Umbria* della Nav. Gener. Italiana dove s'intrattennero a lungo, esaminando la nave in tutti i suoi punti particolari, esprimendo la loro soddisfazione, specialmente per le disposizioni igieniche, nelle quali l'*Umbria* raggiunge i più alti risultati.

Nel pomeriggio mentre il Re visitava le navi estere, la regina visitava gl' istituti pii cittadini. La sera vi fu pranzo a Corte.

Ieri mattina i sovrani visitarono l'ospitale Pammatone, trattenendosi oltre un'ora e interessandosi in ogni cosa.

Si soffermarono in tutte le corsie cogli ammalati più gravi, informandosi delle loro condizioni e rivolgendo loro parole di conforto.

Alle dieci i sovrani presenziarono alla cerimonia della posa della prima pietra al bacino del Porto.

Le entusiastiche acclamazioni della folla furono imponenti, all'arrivo della lancia reale annunciato con un colpo di cannone. Alla cerimonia parteciparono i ministri, i deputati, le rappresentanze, le notabilità e molti invitati.

Pronunciarono discorsi acclamatissimi l'on. Fortis e il gen. Canzio.

Terminata l'inaugurazione, i reali rientrarono alla Reggia fra nuove entusiastiche acclamazioni.

La rivolta in Russia.

I telegrammi da Pietroburgo, da Mosca, dalla Finlandia, da Varsavia, da Lodz, da Odessa, da Kiev, da Reval e da ogni parte della Russia continuano a parlare di nuovo sangue, di nuove repressioni, di nuovi tumulti, di nuovi e sempre più estesi scioperi: la situazione va sempre più aggravandosi e facendosi più minacciosa.

E le previsioni del futuro sono allarmanti. Intanto s'insiste nel dichiarare che lo czar è pronto alla fuga, e che il yacht imperiale è sotto pressione, così pure le navi da guerra destinate ad accompagnarlo.

I telegrammi di ieri da Pietroburgo informano che ebbe luogo all' università un meeting che il generale Trepow, malgrado le sue minaccie, non osò impedire.

In provincia i disordini si fanno sempre più gravi.

Secondo i dispacci la corazzata *Potemkine* sarebbe saltata in aria nel momento in cui il ministro della marina Birilew la ispezionava. L'ammiraglio e tre quarti dell'equipaggio sarebbero morti e la nave sarebbe stata inghiottita dai flutti.

Da Mosca telegrafano che la situazione colà è resa impossibile. A Kiew e a Reval le truppe caricarono e spararono sulla folla causando parecchi morti e feriti. Parecchi soldati di Kiew che si rifiutarono di sparare sui dimostranti furono arrestati.

Si ha da Varsavia che il reggimento degli ussari di Grodno si sarebbe rifiutato di far servizio di polizia.

ULTIMA ORA.

Sempre disordini.

PIETROBURGO, 30. La giornata di ieri è passata tranquilla. Forti distaccamenti di fanteria e di cavalleria percorseso le strade mentre la folla passeggiava come le altre domeniche. Gli impiegati telegrafici scioperarono.

LODZ 30. I cosacchi dispersero parecchie migliaia di scioperanti che volevano organizzare un corteo; numerosi sono i feriti. Tutti i proprietari di fabbriche sono partiti. Alcuni individui lanciarono un ordigno esplodente nel deposito di alcool che in seguito all' esplosione è rimasto distrutto.

Luigi Montico, gerente responsabile

Stamane alle 5 1/2 si è spento, dopo breve malattia, nell' età di 81 anni

Leonardo Foramitti

Il figlio Giuseppe e la nuora Maria Foraboschi ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo domattina alle ore 9 partendo dal Viale Venezia N. 6.

Non si mandano avvisi speciali e si prega d' essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 Ottobre 1905.

SENZA BALIA

" La bambina si fece grassa e robusta sviluppandosi con precocità."

Siena, 25 Aprile 1904.

" Avendo dovuto togliere repentinamente la balia alla mia bambina, mi venne indicato quale miglior succedaneo al latte la Emulsione Scott. Questa splendida trasformazione dell'olio di fegato di merluzzo ha servito magnificamente allo scopo. La bambina la prese sempre con una certa avidità e quasi giornalmente se ne poteva constatare la potenza nutritiva perchè la bambina crebbe ... a star bene, si fece grassa e robusta, sviluppandosi con precocità."
[illegible], Siena.

Il latte materno è il nutrimento più idoneo per i bambini e per parecchi mesi è il solo che il loro stomaco possa sopportare. Quando il latte materno viene a mancare o non è sufficiente, si ricorra con tutta fiducia alla Emulsione Scott. Qualsiasi altra alimentazione non può produrre al poppante che disturbi gastro-enterici che ne arrestano lo sviluppo quando non ne insidiano la vita. Come dal latte, il poppante riceve dalla Emulsione Scott una alimentazione composta esclusivamente di grassi e di sali calcarei. Le madri che allattano ne risentono pure grande giovamento perchè stimola la secrezione del latte il quale risulta più abbondante e ricco di grassi e fosfati. Tali effetti si riferiscono solamente alla Emulsione Scott perchè è l'unica preparata col processo scientifico Scott, ed è gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Nell'Osteria **alla Cucina Economica** Via Portanuova N. 3, condotta dalla Signora Santina Filipponi-Troiani è messo alla Spina il rinomato **Vino Pignol** (di Rosazzo) Cantina co. A. di Trento

a cent. 70 al litro

Alle Signore e Signorine

La sottoscritta rende noto che col giorno 16 ottobre p. v. ore 9, ha aperto in questa città, Via Mercatovecchio N. 19 piano secondo,

Una Scuola di Taglio e Confezione

ABITI FEMMINILI e BIANCHERIE

per Signore e Signorine che desiderino imparare in poche lezioni geometriche a tagliare e confezionare colla più scrupolosa perfezione i propri indumenti e quelli pure per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo lungo soggiorno a Milano, ove fece studi serii e profondi in una premiata scuola di taglio, trovasi munita di diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Per dar tempo alle allieve di imparare bene la lezione data ne impartirà una sola per settimana e ciò anche allo scopo che esse allieve non abbiano a trascurare le altre occupazioni intellettuali e domestiche.

L' orario della Scuola è dalle 9 alle 11 di ogni Lunedì, avvertendo che le iscrizioni si faranno ancora per pochi giorni.

La mitezza del prezzo pel quale darà le lezioni occorrenti alle allieve, troverà compenso nella grande economia famigliare.

La sottoscritta si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle 9 alle 16 di ogni Lunedì.

La Direttrice

Festucchi Chiarina

Magazzini Generali

della Camera di Commercio in Udine

(annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).

I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (*Warrants*):

Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, **coloniali, cereali, pelli** ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s' incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei *Warrants* con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel **viale della stazione** (locali Burghart) e in via **Prefettura** nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Fagiuoli della Carniola belli, buoni, si vendono, all' ingrosso ed al minuto, presso la Ditta **D. Franzil** Udine. Piazzale Cividale (Porta Pracchiuso). — Ivi trovansi pure frutta secche in sorte e generi coloniali.

Ripetizioni La sottoscritta ha aperto una scuola di ripetizione per gli allievi delle Scuole tecniche i quali vivendo in case private hanno bisogno di un appoggio intellettuale, nelle due ore del meriggio, dalle 5 alle 7 cioè dopo l' orario scolastico.

Rosina Bertoli
Via Mercatonuovo, 2

Signorina diplomata di distinta famiglia pratica nell' insegnamento accetterebbe il posto di istitutrice o dedicherebbe semplicemente alcune ore a chi volesse studiare privatamente. Occuperebbesi al caso anche presso ditte commerciali o studi. Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunzi *Patria*.

TUBI VUOTI in cemento armato per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbricatore

Luigi Tomadini
viale di circonvallazione
fra Porta Grazzano e Poscolle

Per ritiro dal Commercio

Si vendono e prezzi ridotti tutti i **mobili** esistenti nei grandi **Magazzini** in **Via Portanuova N. 9.** Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera **stili ultimi** con **marmi e luci**; Camere di ricevimento **stili antichi** e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Prof. E. Chiaruttini specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore N. 20

A richiesta si spediscono CAMPIONI

Negozio Via Pellicccrie 10 con vendita Zoccoli confezionati

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale; per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Usate soltanto il **GENUINO SALE NATURALE** dello **SPRUDEL** di
CARLSBAD invece delle falsificazioni fraudolenti.

Cogolo Francesco Via Cisis 18
Callista provetto

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
Pelliccie d'ogni qualità
Prezzi da non temere concorrenza
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza,
prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO
Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osser[illegible] che l'istruzione sia munita della mar[illegible] di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma del l'unico pre[illegible]atore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.
G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più

ASMA
nell'istante stesso.

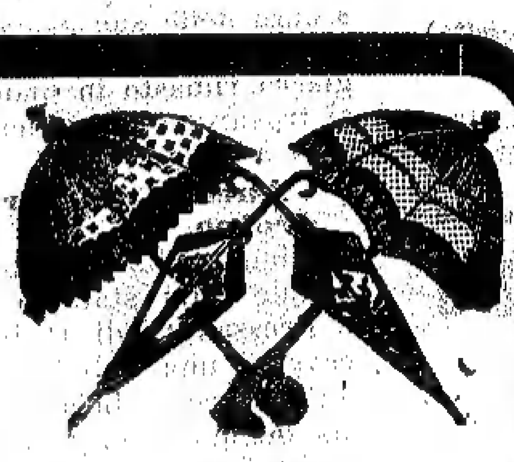
Ricompense: Centomila franchi. *Medaglie: argento, oro e fuori concorso.* Indicazioni *gratis e franco* — Scrivere a D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St Martin.

Ferro - China - Bisleri
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo». 5

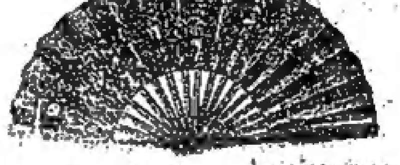
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI E OMBRELLINI

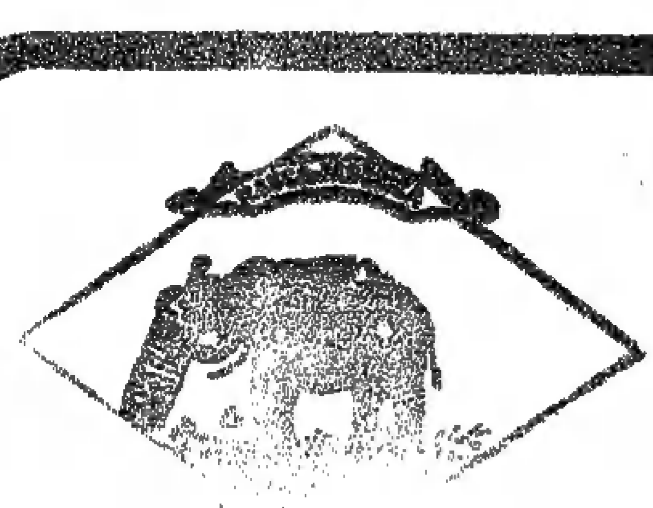


Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetali per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.



AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati **consimili**, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata **dal solo FERRO-CHINA.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed **eccita** l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**
[illegible] presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Liquore "STREGONE"
Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE
Per
impianti completi
di LATTERIE e Distillerie
fabbricazione propria
e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla **ANTICA** e **PREMIATA DITTA**
PASQUALE TREMONTI

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine, — 1905